

Fratel Biagio nel suo Santo Cammino arriva a Siculiana

Di

Alphonse Doria – Siculiana, 11 maggio 2015

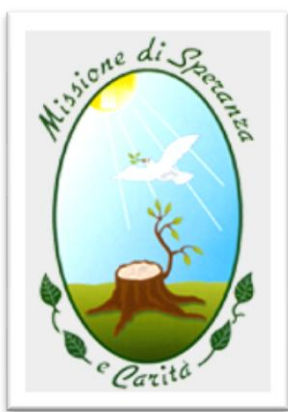


Incontrare, oggi 11 maggio 2015 alle ore 17,00 a Siculiana Fratel Biagio è stata una bella emozione. Un sentimento profondo e di fede.

Leggendo sulla sua vita si hanno notizie come il Signore è intervenuto continuamente. Biagio Conte, è nato a Palermo il 16 settembre del 1963 e da ragazzo inizia a lavorare nell'impresa edile di famiglia, dopo una profonda interiorizzazione spirituale mette in discussione la sua quotidianità e decide così di intraprendere il 5 maggio del 1990 il suo cammino di fede addentrandosi in luoghi solitari tra montagne all'interno della Sicilia, come gli antichi eremiti basiliani; poi ancora spinto dallo Spirito Santo intraprende la via per Assisi. Una tappa importante per ricevere le sue risposte. Inseguito torna a Palermo con l'intenzione di salutare la propria famiglia e partire in missione in Africa. La sua famiglia preoccupata perché non aveva avuto sue notizie aveva fatto un appello alla nota trasmissione *Chi l'ha visto?* Fratel Biagio rispose immediatamente rassicurandoli.

Arrivato a Palermo ha visto le condizioni di miseria dei molti bisognosi che vivevano in quella città. Fu così che fratel Biagio decide di restare in quella Palermo che aveva voluto allontanarsi, perché il prossimo è proprio lì a due passi non occorre andare lontano. Il Signore ha voluto che la sua Missione fosse compiuta proprio in Sicilia. Così sempre spinto dalla forza che solo lo Spirito Santo può dare si mette in opera.

Dopo l'arrivo ad Assisi, davanti la tomba di San Francesco, nei luoghi dove il Santo ha dedicato e donato la sua vita, sentii nel mio cuore di vivere la mia vita da missionario. Ebbi una reazione impulsiva, volevo andare in Africa o in India, ed invece mi sento riportare nella città dove non volevo più tornare, ma Gesù ha voluto



che la Missione nascesse proprio nelle strade di Palermo; partendo dalla stazione centrale tra i vagoni e le sale d'aspetto, angoli di strada, marciapiedi, panchine dove tanti fratelli dormivano e passavano intere giornate tra l'indifferenza più assoluta.

La società li chiama: barboni, vagabondi, giovani sbandati, alcolisti, ex detenuti, separati, prostitute profughi, immigrati; ma dal momento che ho sentito il coraggio di incontrarli ed abbracciarli, li ho chiamati fratelli e sorelle, senza farli sentire inferiori o diversi da noi tutti. Ero felice di vivere con loro alla stazione, di aiutarli e confortarli, mi prodigavo a

portare loro thermos con latte e the caldo, panini e coperte per ripararli dal freddo

(Dalle parole di Fratel Biagio nel sito: <http://www.pacepace.org/chisiamo.html>)

Nasce così la Missione Speranza e Carità. Fratel Biagio chiede all'arcivescovo Pappalardo un suo intervento, il quale celebra una messa proprio tra i bisognosi. Visto che nei pressi della stazione centrale ferroviaria di Palermo vi era uno stabile abbandonato da più "di 30 anni" che mostrava solo bruttura e spreco, Fratel Biagio ha chiesto l'autorizzazione a chi di dovere per riparare i fratelli che molti dormivano al freddo sotto le stelle. Le istituzioni si facevano sorde e allora dopo l'insistenza e il digiuno durato ben 12 giorni il 23 maggio 1993 è iniziata la ristrutturazione "dell'ex disinfettatoio comunale di via Archirafi". Come San Francesco d'Assisi pietra dopo pietra, da diroccata e senza finestre oggi è un alloggio confortevole per ben 140 fratelli senza tetto. Nel 2001 inizia l'emergenza profughi e incominciano a sbarcare nella nostra Sicilia tantissimi fratelli bisognosi. Sono proprio in tanti a chiedere aiuto a Fratel Biagio il quale individualizza nell'ex caserma

dell'aeronautica di via Decollati la possibilità di accogliere ancor più bisognosi. Inizia una occupazione pacifica e dopo tante lotte con le istituzioni riesce ad aprire i loro cuori e gli concedono il 50% di quella struttura dove riesce ad ospitare ben più di 500 persona arrivate da diversi nazioni. Diviene così **“La cittadella del Povero e della Speranza”** dopo una grande ristrutturazione dei locali.

“ (...) grazie all'aiuto e alla Provvidenza di Dio sta diventando una grande casa di pace e di accoglienza per tutti i popoli che fuggono da guerre e dalla fame del terzo mondo”.

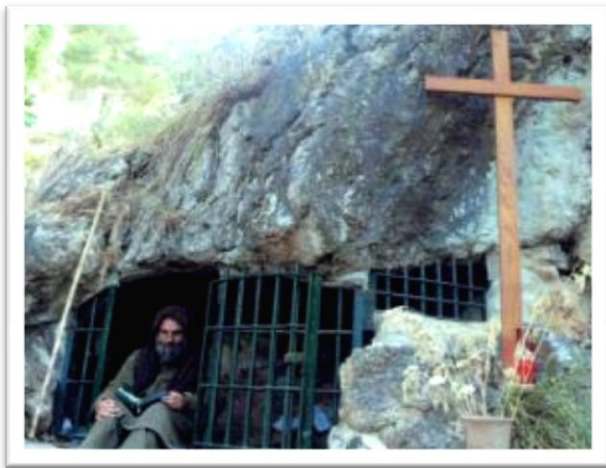
(Dalle parole di Fratel Biagio nel sito: <http://www.pacepace.org/chisiamo.html>)

Fratel Biagio si diede tutto al Signore Gesù Cristo con le preghiere e le penitenze, ma anche fisicamente con tutte le sue forze lavorò nella sua Missione nei lavori vari, tanto che ha avuto delle vertebre schiacciate e fu costretto a restare su una sedia a rotelle. Nell'estate del 2013 si è immerso nelle acque di Lourdes ed è ripreso a camminare per grazia ricevuta. Il 16 gennaio del 2014 è stato reso noto il miracolo che la Curia di Palermo ha riconosciuto ufficialmente.

Oggi più che mai il Popolo Siciliano ha bisogno di speranza e mentre le strade dell'isola si vanno sgretolando una dopo l'altra fratel Biagio dopo essere stato per otto giorni in una grotta a fare penitenza in montagna, si è messa la croce sulle spalle ed il 16 settembre del 2014 da Palermo si è messo in cammino. Alcuni giorni prima aveva dichiarato di essersi stancato dopo 25 anni di lottare contro il disinteresse delle istituzioni.

Fratel Biagio in un video: *Marcella Chirchio SiciliaInformazioni dice:*

“Io chiedo preghiera in un mondo egoistico ed indifferente. Non abbandonate i poveri. Questa società è in crisi perché ha lasciato indietro i più deboli. Questo è l'errore che l'uomo ha fatto. Ecco! Dobbiamo ammetterlo. Ma noi possiamo riprendere ... Ognuno deve fare la sua parte, questa è la risposta. La città sembra sorda, sembra non avere più speranza. Ma io sento nel mio cuore che c'è la speranza. Solo che trovo muri, difficoltà e indifferenza però chiedo preghiera a tutti: religiosi, non, chiunque può, una preghiera, un conforto datelo ai poveri! Datelo ai poveri! Anch'io sono un uomo mi sono scoraggiato, accade. Però mi rialzo, il Signore mi rialza perché è Lui la mia forza. La nostra forza, la nostra speranza, la



nostra salvezza. Sono stato nella montagna, nella grotta, ma voglio stare vicino alle persone per dire che c'è ancora speranza, non ci fermiamo. Lo so' non ho dato un incoraggiamento in questi giorni ho avuto un calo, ma anche il Signore ha avuto un momento di scoraggiamento in momento del percorso. Ognuno di noi ci scoraggiamo. C'è tante persone scoraggiate, tante persone sfiduciate. Abbiamo speranza, veramente!

portiamo la croce! Io preferisco portare la croce che sono tutte le sofferenze e il grido del povero. Pace e Speranza.

(<http://www.canicattiweb.com/2014/09/16/sicilia-biagio-conte-con-una-croce-in-spalla-sulla-circonvallazione-di-palermo-video/> - visione dell'11.05.2015 ore 18,53)

IN UNA LETTERA APERTA Fratel Biagio scrive:

“Sento nel mio cuore di continuare il Santo Viaggio portando la croce della speranza, un peso prezioso. Mi sento di caricarmi le sofferenze e i dolori di questa martoriata terra Sicilia, dell'Italia, dell'Europa e del mondo intero. Mi sono caricato una parte, ma è giusto che ognuno faccia la sua parte per poter rialzare questa società cadente. [...] spero di incontrare i tanti peccatori, i traviati, i persecutori, gli smarriti, gli sfiduciati, gli ammalati, i carcerati, gli abbandonati, i poveri, gli immigrati e i perseguitati. Spero di visitare il ragazzo che ha ucciso in una discoteca a Palermo un altro ragazzo dell'agrigentino; spero di fare visita al brigante Totò Riina e a tutti quelli che hanno imboccato questa strada sbagliata, affinché si convertano e seguano la giusta via che è Cristo Gesù [...]. San Francesco convertì anche il lupo, cioè il brigante che metteva terrore nel paese di Gubbio e di Assisi; anch'io credo e spero in questa possibile grazia nella terra di Sicilia [...]. Il buon Dio dice, in uno dei comandamenti, di non desiderare la roba o i soldi degli altri. Meditiamo questo comandamento e facciamone prezioso bagaglio, affinché non cadiamo più nel peccato, cioè nel male. A tutti i peccatori il buon Dio si rivolge: non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva. [...] la divina misericordia è costruttrice di vera pace e di vera speranza.”

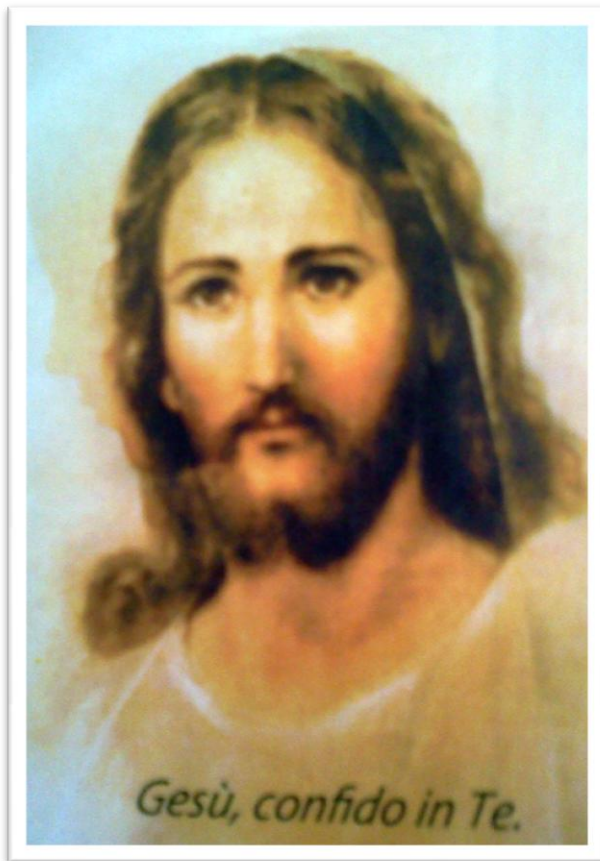
(Fonte: <http://www.retesicomoro.it/Objects/Pagina.asp?ID=7327> – Presa visione 11.05.2015 ore 19,30)

Già è stato a Palermo, Trapani, Enna, Caltanissetta, Catania, Siracusa, Ragusa, Agrigento è arrivato a Siculiana ed ora è diretto verso Messina.



Ci siamo incontrati nella discesa di Piazza Umberto I° , Via Circonvallazione. Con la sua croce sulle spalle insieme ad un altro fratello africano. Le auto si fermavano per salutarlo, per un sorriso e lui era prodigo di ricambiare con gioia. La sua fatica è enorme, la sua penitenza, per testimoniare la speranza evangelica. Ci è venuto spontaneo abbracciarci come due fratelli che si conoscono da una vita, benedetto colui che viene nel nome del Signore. E' stata una ventata di speranza, di gioia quella grande, quella vera, quella che da consapevolezza che Dio ci ama. Mi ha detto che abbiamo un magnifico Santuario, ed è rimasto preso dal simulacro del SS. Crocifisso.

Capisco di essere un po' stupido, ma ho voluto farmi una foto con lui, per testimonianza a me stesso soprattutto di questo incontro. Rispecchia la Via Evangelica pienamente e ne sono grato di questo incontro. La Sicilia è la sua Missione! E più che mai in Sicilia è tempo di Missione, nello spirito dell'accoglienza. Dopo avergli indicato la strada per Montallegro, prima di salutarci mi ha voluto fare dono di questa "santuzza".



MISSIONE DI SPERANZA E CARITA'

Perché ti confondi e ti agiti davanti ai problemi della vita? Lascia che mi occupi di tutte le tue cose e tutto andrà meglio. Quando ti abbandoni a Me, tutto si risolverà con tranquillità secondo i Miei desideri. Non ti esasperare, non rivolgerMi una preghiera agitata, come se volessi esigere da Me il compito dei tuoi desideri. Chiudi gli occhi dell'anima e dimmi con calma:

GESU', IO CONFIDO IN TE.

Evita la preoccupazione, le angustie ed i pensieri su quello che potrebbe accadere dopo. Non rovinare i Miei piani, volendo imporre le tue idee. LasciaMi essere Dio e lasciaMi attuare con libertà. Abbandonati fiducioso in Me. Riposati in Me, e lascia nelle Mie mani il tuo futuro. Dimmi frequentemente:

GESU', IO CONFIDO IN TE.

Ciò che ti fa maggior danno sono il tuo ragionamento, le tue idee ed il voler risolvere le cose da te. Non essere come il paziente che non chiede al medico che lo curi, ma gli suggerisce la maniera di come farlo. Lasciati portare nelle Mie braccia divine, non avere paura, IO TI AMO.

Se credi che le cose peggiorano o si complicano nonostante le tue preghiere, continua ad avere fiducia; chiudi gli occhi dell'anima e confida. Continua dicendoMi a tutte le ore:

GESU', IO CONFIDO IN TE.

Necessito le mani libere per potere operare. Non Mi legare con le inutili preoccupazioni. Satana vuole questo: agitarti, angustiarti, toglierti la pace. Confida in Me, abbandonati a Me. Quindi non ti preoccupare, affidaMi tutte le tue angustie e dormi tranquillamente. Dimmi sempre:

GESU', IO CONFIDO IN TE.

Fratel Biagio con il tuo Santo Cammino benedici questa Terra di Sicilia, grazie per essere passato dalla nostra Siculiana.